



COMUNICATO STAMPA

PICCOLO INCIDENTE E GRANDE BARBARIE GIOVEDÌ MATTINA AL MEISINO

L'opposizione al progetto del parco dello Sport al Meisino da parte dei cittadini continua.

La grande barbarie...

Giovedì mattina diversi membri del Comitato si sono trovati alle 7.15 davanti al cancello dell'ex galoppatoio nella riserva naturale del Meisino. Lì di fronte già a quell'ora sostavano una camionetta della polizia e diverse auto della Digos, a difendere un cantiere di cui ogni giorno constatiamo le irregolarità.

L'assessore Tresso ha sostenuto che siamo noi i responsabili degli ulteriori costi e dell'impatto ambientale della militarizzazione, perché senza la nostra opposizione non ci sarebbe bisogno di proteggere i cantieri. Noi questi costi e danni li addebitiamo invece ai responsabili politici e tecnici, nonché a tutti coloro che, avendo la prerogativa e il potere di fermare il progetto, non hanno agito in tal senso, approvandolo in tutto o in parte.

La nostra contrarietà al progetto persiste e si rafforza anche perché **gli assessori Tresso e Carretta si sono prodotti in una nuova serie di affermazioni contraddittorie il 10 dicembre, in occasione dell'audizione della Consulta.** Disponibili, disponibilissimi al dialogo: così si sono ridipinti. Ma quale dialogo è possibile con chi nel giro di due ore dice tutto e il contrario di tutto, come l'Assessore Tresso, che, dopo aver dichiarato a luglio che non sarebbero stati abbattuti alberi sani (in totale contraddizione con il progetto, da cui si evincono centinaia di abbattimenti senza rapporto con lo stato di salute degli alberi) ha affermato:

A) che **«sono alcune unità gli alberi che alla fine saranno abbattuti»:** forse nel senso di qualche unità al giorno, perché è così che abbiamo visto procedere in questi giorni, furtivamente, occultando le prove;

(B) che l'installazione della passerella **«comporterà probabilmente una ventina di abbattimenti»:** dalle unità passiamo alle decine; peccato che gli alberi che interferiscono con la passerella siano più vicini al centinaio che alla ventina;

C) **che le piante alloctone da eliminare nella ZPS «sono la stragrande maggioranza»** (da progetto sarebbero 340, il 40% del totale: un numero già gonfiato includendoci piante ornamentali non invasive). **Pertanto noi contestiamo la sostituzione in toto: non accettiamo una finta rinaturalizzazione eseguita con le ruspe in tempi che non sono quelli naturali, né consideriamo compensazione la messa a dimora (iniziata oggi) di nuove pianticelle.**

Altrettanto inattendibile l'assessore Carretta, che ha affermato che al Meisino «gli operai non hanno niente da nascondere», mentre nelle ultime settimane abbiamo assistito ad abbattimenti e ad altri scempi fatti alla chetichella nella Zona di Protezione Speciale, nei pressi di tane di animali protetti (tutto documentato). Ed è falso che, come detto da Carretta, i lavori siano attualmente monitorati da soggetti più competenti dei cittadini: sostanzialmente l'Ente di Gestione delle Aree Protette del Po Piemontese ha demandato alle imprese di verificare il loro stesso impatto.

... e il piccolo incidente...

Per questo stamattina eravamo di nuovo davanti al cancello: e a più riprese le forze dell'ordine hanno cercato di sgomberarci. Alla fine, a spinte e strattoni, la polizia è riuscita a interpersi tra il cancello e i manifestanti e li ha spinti via con forza. Così facendo ha spinto via con forza anche un collega che, di fronte, stava tirando una di noi. Lei è caduta, e lui è finito supino: "Ah, la pistola!", "La pistola!", si lamentava. Ci rallegriamo che si sia fatto male soltanto alla pistola: niente di grave, è stato rimesso in piedi e accompagnato al furgone, dov'è rimasto tranquillamente seduto. Quindi ai costi posti indebitamente a carico della collettività aggiungiamo oggi anche quelli dell'autoambulanza che con un certo ritardo è venuta a prelevare l'agente.

Fallo vero o simulato? Non c'è VAR a dimostrarlo. Prendiamolo per buono, però concludiamo che non solo le forze dell'ordine non stanno facendo il loro dovere di contrastare l'illegalità, ma che comunque non sanno più fare il loro mestiere, perché mettersi a tirare quando dall'altra parte tanti altri spingono è rischioso.

...e ancora la grande barbarie, perché è davvero grande.

Martedì scorso gli Assessori hanno anche annunciato che il Todays Festival non si terrà più al parco della Confluenza, area contigua alla ZPS del Meisino, al di là del Po; il bando escluderà le aree protette della Rete Natura2000 dai siti papabili. **E perché allora invece non si fermano i lavori del parco dello Sport, che impatta addirittura nella Zona di Protezione Speciale dello stesso sito della Rete Natura2000? Quest'incoerenza, pur macroscopica, è passata inosservata a molti: non a noi.**

Intanto **avanza il progetto di affidare la gestione della Cittadella dello Sport a una fondazione di partecipazione**. Carretta ha detto che la cosa spaventa i cittadini per la sua «originalità»: è la prima volta che un progetto del genere viene applicato a un parco. Confermiamo; ci spaventa che un parco pubblico, nonché riserva naturale protetta, finisca nelle mani di soggetti privati interessati allo sviluppo (economico) delle attività sportive! Sotto questo profilo, poco importa che il pump track, questa «disciplina importante», secondo Carretta, venga trasferita in altra zona del parco. **Ciò che temiamo è che appunto, il parco del Meisino per primo, e poi altri parchi della città, finiscano in mani private che li snatureranno (letteralmente, soprattutto nel caso del Meisino), con l'assist degli amministratori e con cabine di regia per niente originali.**

E anche per questo, a difesa dell'ultimo bene pubblico rimasto, oltre che per la fauna selvatica e per la vegetazione che stanno venendo sacrificate sull'altare del profitto privato, continuiamo ad opporci, insieme ad altri soggetti (il dott. Massimo Vacchetta, Italia Nostra regionale, UTI e altre realtà che a UTI fanno capo) e agli oltre 11.300 firmatari della petizione su change.org.

Torino, 21 dicembre 2024

Comitato Salviamo il Meisino

Contatti utili:

salviamoilmeisino@gmail.com

Facebook, Instagram e Telegram: Salviamo il Meisino

Petizione da firmare:

<https://www.change.org/p/no-al-parco-dello-sport-nell-ex-galoppatoio-militare-di-torino>

